



## Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia

### **Relazione di storico archivistica Archivio e biblioteca dell'Associazione "Archivio Primo Moroni" c/o Associazione Cox 18, Via Conchetta 18, 20136 Milano**

A seguito delle prime indagini condotte anche a seguito di un sopralluogo presso i locali dell'Associazione "Archivio Primo Moroni" presso Associazione Cox 18, Via Conchetta 18, 20136 Milano, condotto da Fabrizio Levati, funzionario archivistico della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia, in data 1 febbraio 2022, l'Associazione medesima ha consolidato la fase di riflessione sul proprio progetto culturale, producendo una descrizione della propria attività e del proprio patrimonio, contestualmente alla manifestazione di interesse all'ottenimento della dichiarazione di interesse culturale del proprio patrimonio archivistico e librario. Alla stessa si attinge e si fa di seguito riferimento, nella descrizione dello stesso.

#### **Soggetto produttore: Primo Moroni e la Libreria Calusca**

Primo Moroni nasce a Milano, il 17 giugno 1936, in una famiglia di ex contadini emigrati dalla Toscana. Frequentate le scuole fino alla seconda media, dopo un anno di avviamento professionale, inizia a lavorare. La sua sarà quindi una formazione da autodidatta, alimentata da «un desiderio di sapere violento e sterminato», simile a quella di altre grandi figure intellettuali italiane di quegli anni, come per esempio Giorgio Cesarano e Danilo Montaldi.

Dopo aver svolto vari lavori, nel 1967, in un settecentesco palazzo di via S. Maurilio, apre il «Si o Si Club», un elegante e innovativo circolo culturale, con quasi quattromila soci, che organizza concerti, reading di poesia, spettacoli teatrali e dibattiti, nonché feste e scampagnate (Giò Tavaglione, Duilio Del Prete, Roberto Brivio, Corrado Pani, Joe Venuti e Giorgio Gaslini sono alcuni degli artisti «passati» per il «Si o Si Club», che chiuderà nel 1970).

All'inizio del 1971 è tra i promotori del «Collettivo di Lavoro Antonio Gramsci», che si prefigge di attivare un circuito di vendita diretta e di promuovere un'attività editoriale di base, anche attraverso la diffusione dell'enciclopedia monografica Io e gli altri (edita dall'ex partigiano genovese

Angelo Ghiron) tra gl'insegnanti della scuola dell'obbligo che cercano alternative ai libri di testo. [Il «Gramsci» appoggerà e diffonderà anche altre importanti esperienze editoriali: il BCD (Strumenti di informazione e didattica popolare), la Biblioteca di Lavoro Mario Lodi, il bollettino del Centro di Documentazione di Pistoia e la collana per bambini «Per leggere e per fare».

Nell'inverno 1971-72 apre la Calusca (in vicolo Calusca 2, a Milano). Completamente autonoma, questa libreria si propone di creare una «struttura di servizio» capace di rapportarsi con le realtà spontanee, underground e antagoniste che allora fiorivano a Milano e in tutt'Italia. In questo modo diventa «un punto di riferimento dei non organizzati, dei cani sciolti, di quest'area indefinibile che va dai bordighisti, ai protosituazionisti, ai consiliari, agli internazionalisti, agli anarchici, agli anarco-comunisti, ai comunisti libertari» (ma cospicua è pure la presenza dei marxisti-leninisti e della sinistra sindacale). Stretto è anche il rapporto con la comune infantile che il celebre psicanalista Elvio Fachinelli anima nel Ticinese; inoltre, attraverso il gruppo «Bambini mani in alto», si lavora per una educazione antiautoritaria nelle scuole materne.

La Calusca è anche sede di vari comitati, tra cui quello per il Portogallo (1972) e quello di solidarietà con Salvador Puig Antich, giovane militante dell'ultraradicale Movimiento Ibérico de Liberación (MIL), garrotato dal regime franchista nel marzo 1974. Nell'ambito di queste attività, così come del Comitato Vietnam e di Soccorso Rosso, stretto è il rapporto con Sergio Spazzali, «fratello per i dannati della terra» (come avrà a scrivere lo stesso Primo commemorandone la morte nel gennaio 1994).

Molte sono le iniziative d'editoria militante e alternativa alle quali collabora nel corso degli anni Settanta: «L'Arcibraccio» (rivista satirica diretta da Luca Staletti), «Primo Maggio» (rivista diretta da Sergio Bologna e prodotta dal Collettivo Editoriale Calusca), «CONTROinformazione»,

«Documento» (collana di didattica della storia a dispense prodotta dal Collettivo Editoriale Calusca), «Solidarietà militante» (bollettino del Comitato per la difesa dei detenuti politici in Europa), «150 ore» (collana di dispense promossa dal Centro Ricerche sui Modi di Produzione ecoedita dal Collettivo Editoriale Calusca insieme con la CELUC Libri), Machina Libri (casa editrice animata da Giuliano Spazzali), AR&A (consorzio tra Coop. Scrittori, Edizioni aut aut, Edizioni delle Donne, Lavoro Liberato, L'Erba Voglio, Libri del NO, Librirossi, Squi/libri). Notevole è anche il suo contributo per la produzione di fogli, opuscoli autoprodotti e ciclostilati.

Nel dicembre 1974 la Calusca e la PiùLibri di Sauro Sagradini organizzano alla Palazzina Liberty di Milano un convegno per Un'editoria e un circuito di diffusione per una cultura alternativa nella scuola e nella società. Dopo questo incontro, Primo lavora alla creazione di una struttura che centralizzi gli acquisti di una decina di librerie del Milanese. Ma il «Consorzio Punti Rossi» non svolgerà il servizio per il quale è stato costituito: adeguandosi alle esigenze del movimento, darà invece inizio, sotto l'impulso di Renato Varani, al circuito di distribuzione dei

«Punti Rossi», destinato a estendersi a tutta l'Italia (giungerà a coprire più di cento fra librerie e centri di documentazione facendo circolare una grande mole di pubblicazioni, fino a divenire il principale canale attraverso cui passerà la comunicazione scritta del 77).

Intorno alla Calusca gravita anche il Centro di Documentazione Scuola, una struttura di base dei docenti che, nata nel gennaio 1976 con «l'intento di facilitare il coagulo e la diffusione delle più significative esperienze di didattica alternativa», arriverà a contare oltre duemila iscritti.

Nel 1978 la Calusca si trasferisce in Corso di Porta Ticinese 48. A Primo si affianca Giancarlo Ravelli, che proviene da esperienze di librerie di movimento (Sapere e La Ringhiera).

Gli arresti del 7 aprile 1979 inaugurano la stagione degli'incarceramenti di massa («Quarantamila denunciati, quindicimila "passati" dalle carceri, seimila condannati, quasi sempre senza nessuna garanzia del diritto di difesa»): Primo collabora alla rivista «7 aprile», contribuisce all'organizzazione di un grande convegno nazionale contro la repressione (Palazzina Liberty, Milano, 30-31 maggio 1981) e partecipa al Coordinamento dei Comitati Contro la Repressione nato da quell'incontro.

Nell'inverno 1984-85 affida in gestione ai «punk e creature simili» uno spazio all'interno della Calusca per diffondervi le loro autoproduzioni.

Nell'estate del 1986 chiude la Calusca, a causa dell'esaurimento delle energie soggettive, della sostanziale scomparsa della produzione editoriale legata alla «stagione dei movimenti» e di gravi problemi economici, cagionati anche dalla repressione (la libreria conta sei o settecento arrestati tra la sua clientela più stretta).

Nel 1987, grazie all'aiuto di Primo, nasce la rivista «Decoder» (da cui scaturirà poi, l'anno successivo, la cooperativa ShaKe Edizioni Underground). Altre riviste alle quali collabora negli anni Ottanta sono: «Alfabetta», «Strategie» (gennaio 1981), «Metroperaio» (1982-85) e «Mob» (aprile 1987).

Inizia a scrivere L'Orda d'Oro. 1968-1977. La grande ondata rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale, di cui uscirà una prima edizione nel 1988 (SugarCo) e una seconda, aggiornata e ampliata, nel 1997 (Feltrinelli).

Alla fine del 1987 riapre la libreria in piazza S. Eustorgio, ma deve nuovamente chiuderla nel settembre 1990. Subito dopo, lavora per una nuova apertura entro lo spazio occupato dell'Acquario (piazzale Stazione Porta Genova); ma il tentativo abortisce a causa di un incendio doloso. La vicenda dell'Acquario rafforza ulteriormente il rapporto fra Primo e i componenti della ShaKe.

Nel febbraio 1992, trasferisce la libreria nei locali del centro sociale occupato autogestito di via Conchetta 18 (rioccupato nel settembre 1989, dopo lo sgombero del gennaio precedente) e la ribattezza Calusca City Lights, in omaggio al poeta-libraio-editore Lawrence Ferlinghetti (cui intesta la tessera associativa n. 1). Da lì in poi interagirà strettamente con gli/le occupanti di Cox 18. Questa scelta gli permette di osservare da vicino le trasformazioni dell'universo giovanile e di partecipare dall'interno al dibattito che accompagna la vita dei centri sociali lungo gli anni Novanta, facendo da cerniera politico-culturale tra le diverse anime esperimentivisi e rispetto alle esperienze della «stagione dei movimenti». Numerosissime sono le occasioni in cui collettivi, associazioni culturali, centri sociali ecc. lo invitano a parlare (le lotte degli anni Sessanta-Settanta, Gladio, l'eroina, il cyberpunk, il leghismo, il no-profit: questi sono i temi sui quali più spesso è chiamato a intervenire).

Nello stesso periodo inizia a svolgere un'attività professionale di ricercatore sociale per il Consorzio A.A.Ster, collaborando a ricerche sull'immigrazione extracomunitaria in Italia, le

trasformazioni produttive del Nord-Est, il leghismo, il «lavoro autonomo di seconda generazione», i centri sociali autogestiti, le discoteche e i nuovi consumi drogastici. (Tra l'84 e il '95 partecipa anche a seminari presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, l'Università di Pescara e quella di Padova.)

Nel novembre 1995, partecipa alla costituzione di «L.U.M.Hi - Libera Università di Milano e del suo Hinterland Franco Fortini», di cui è vicepresidente. Collabora inoltre alle riviste «DeriveApprodi», «Altreragioni», «Millepiani» e «Il de Martino». Muore il 30 marzo 1998.

### **Storia archivistica: raccolta dei materiali, progetto e nascita dell'Archivio Primo Moroni**

I molti che hanno conosciuto Primo Moroni possono testimoniare che questo «strano libraio» era sempre disponibile a dialogare con chi andava in Calusca per cercare libri e riviste, per portarvi le proprie produzioni editoriali, per discutere e farsi «raccontare». Nel corso fluido della narrazione, cercando tra la massa di materiali stipati dietro il bancone, all'apparenza caotica ma in realtà ben disegnata nella sua mappa mentale, Primo vi attingeva immancabilmente l'opuscolo, il foglio volante, il libro «giusto», a sostegno della sua argomentazione o utile all'interlocutore.

Di quella «mappa mentale» fa parte anche la grande quantità di materiali da lui raccolti nel corso della sua trentennale attività di libraio e di animatore culturale, che documenta una parte significativa delle culture espresse dai movimenti rivoluzionari e dalle esperienze corrosive dei sistemi di valori conservativi, monocentrici e patriarcali, negli anni Sessanta-Settanta, poi negli Ottanta e fino a oggi, in Italia e all'estero.

Per quanto frammentario, quel che oggi ne rimane, dopo molteplici peregrinazioni e traversie (tra cui ingenti sequestri da parte degli organi repressivi dello Stato italiano), e cioè le varie migliaia di libri e riviste, i documenti, il fittissimo numero di opuscoli, i bollettini «ciclinprop.», i testi e gli audiovisivi prodotti dall'ampia e variegata area dell'«editoria diffusa» e del «no copyright», basta a delineare tanto una straordinaria visione d'insieme di quegli anni quanto uno spaccato minuto, fin nelle pieghe intime e strette, di collettivi sconosciuti ai più o di esperienze dimenticate.

D'altro canto, la Libreria Calusca, fondata da Moroni nell'inverno 1971-72, è stata fin dai suoi inizi un crocevia di innumerevoli percorsi di elaborazione teorica, controinformazione, controculture, pratiche sociali non omologate. Così sarebbe continuato anche quando, nel 1992, la libreria prese il nome di «Calusca City Lights»: è allora che si aprì alla convivenza con i giovani dello spazio occupato di Cox 18, che vi esprimevano nuove soggettività e forme di lotta, e con i ragazzi e le ragazze della Shake Edizioni Underground, che nel Centro portavano la propria esperienza punk, poi cyberpunk e cyberfemminista. In Conchetta, la Calusca di Primo proseguì la sua funzione di connettore tra costellazioni, traiettorie e modi d'essere financo divergenti, di sensore delle soggettività e dei mutamenti sociali, facendosi spazio condiviso, tale da oltrepassare radicalmente la dimensione del «negozio di libri» e del «consumo culturale». Tutto questo, con lo spessore di incontri reali, di vite con-vissute, costituisce l'humus che dà respiro al molto che resta dei materiali raccolti da Primo. Lui stesso avrebbe voluto farne un centro di documentazione, accarezzando fra l'altro l'idea di un archivio in rete collegato con altri, prima di tutto con quello della Calusca-gemella, a Padova (si veda «Il Centro di documentazione Calusca City Lights», in Primo Moroni, Calusca City Lights, Milano, s.d.).

Dopo la morte di Primo, un gruppo di suoi amici e compagni si è riunito per mandare avanti quest'ultimo progetto. Nel febbraio 2002 è stata costituita l'associazione culturale denominata «Archivio Primo Moroni», registrata l'11 febbraio 2002 presso l'Anagrafe tributaria (ufficio competente Milano 1), avente sede legale in Milano, viale Regina Margherita 35, c/o lo studio legale Giuliano Spazzali, e sede operativa in Milano, via Conchetta 18, all'interno dello spazio gestito dall'Associazione Cox 18 Milano 2000.

Successivamente alla costituzione dell'Associazione Primo Moroni il patrimonio si è arricchito con altri fondi provenienti da persone e collettivi vicini a queste esperienze.

### **Descrizione e consistenza del patrimonio archivistico e librario dell'Archivio Primo Moroni**

Il nucleo centrale dell'archivio è costituito dalla raccolta di Primo, che di seguito descriviamo sinteticamente:

**Libri**, in particolare su tematiche socio-economiche, storiche, politico-filosofiche, legate ai conflitti nelle società contemporanee, con specifica attenzione alle edizioni del movimento degli anni Sessanta-Settanta, per lo più oggi scomparse, all'"editoria democratica", a quanto realizzato dalla stessa editoria ufficiale sull'onda del riemergere della "questione sociale", alle autoproduzioni degli anni Ottanta e Novanta (vedansi, supra, le iniziative editoriali citate nel "Profilo biografico di Primo Moroni). Consistenza: oltre 15 mila libri e opuscoli.

**Riviste**, soprattutto politico-culturali, di scienze sociali, arti visive, controculture, ed emanazione di collettivi e gruppi di base. Vi spiccano la miriade di fogli del '77, gli strumenti di collegamento tra le situazioni di lotta, l'underground, le voci del movimento di liberazione omosessuale e quelle del movimento femminista, il punk e il cyberpunk dalle prime fanzine alle espressioni più recenti, le testate prodotte da gruppi esteri, frutto di quel circuito internazionale che aveva uno dei suoi snodi nella Calusca. Alcune rappresentano vere e proprie "perle". Consistenza: circa 1.500 testate.

**Documenti**, suddivisi nei seguenti nuclei documentari: 1) documenti a stampa, quali volantini, rapporti di comitati, atti e materiali di convegni e riviste, prodotti da collettivi di varia natura nell'ambito di campagne politiche (per esempio, su carcere, repressione e lotta armata); 2) materiali preparatori di successive edizioni, come manoscritti e dattiloscritti, prime redazioni, epistolari, appunti e annotazioni; 3) archivi di riviste (per esempio quello della rivista "CONTROinformazione") e situazioni socio-culturali e aggregativa (come l'occupazione di via Correggio 18 e il "Virus", modello per tutta una serie di altri centri sociali punk sparsi in tutt'Italia); 4) documenti riferiti alla gestione della Calusca, come verbali di riunioni, contratti, progetti editoriali e di distribuzione, fatture, bilanci e relativa corrispondenza.

**Testi di Primo Moroni**, sia editi che inediti, in lingua italiana e in altre lingue, che danno conto della sua ampia produzione politico-culturale e di ricerca sociale, come risulta dalla sua bibliografia. Questi materiali sono in corso di digitalizzazione. Consistenza: circa 150 titoli,

**Manifesti, locandine e materiali grafici**, relativi all'attività di collettivi politici, manifestazioni, eventi culturali, gruppi di espressione e ricerca figurativa.

Alla raccolta di Primo Moroni e a quanto acquistato dalla Libreria Calusca City Lights dopo la sua morte si sono aggiunti nuovi fondi: le biblioteche di tre amici nel frattempo scomparsi, Nuccio Cannizzaro, Sergio Spazzali e Carlo Cuomo. La biblioteca del primo si caratterizza per l'ampia presenza di riviste di cultura politica militante, alcune delle quali non presenti in archivio, di musicologia, e relative alle culture popolari. La raccolta di Spazzali comprende libri di storia, materiali sui movimenti internazionali di lotta, elaborazioni teoriche, in particolare del filone marxista-leninista. Infine, la biblioteca di Cuomo raccoglie una cospicua documentazione legata alla sua militanza nel PCI, alla sua attività di assessore del Comune di Milano, alla sua partecipazione alle lotte sociali e alla sua sensibilità per i diritti dei soggetti più deboli (in primo luogo, materiali concernenti l'attività dell'Opera Nomadi, di cui egli fu presidente).

Infine l'Archivio Primo Moroni si va ampliando costantemente con libri, riviste e documenti donati da amici e compagni tra cui i materiali professionali degli avvocati che seguirono i processi politici e quelli per la difesa di importanti diritti sociali, come casa, salute e lavoro.

La raccolta originaria si è inoltre arricchita tramite l'acquisizione di altri tipi di documenti, come testimonianze e registrazioni su vari supporti, documenti iconografici, filmati ecc. In particolare, è stato raccolto e catalogato l'archivio video di Cox 18 contenente le videoriprese degli eventi culturali (concerti, reading, spettacoli teatrali, conferenze, dibattiti, presentazioni ecc.) e dei momenti maggiormente significativi della più che quarantennale attività del centro sociale di via Conchetta 18.

### **Politica e gestione del centro di documentazione “Archivio Primo Moroni”**

I materiali documentari sono stati salvati dal rischio della dispersione e della rovina fisica grazie – come ebbe a ricordare lo stesso Primo – alla generosità della cooperativa Movicop, che li ospitò gratuitamente per diversi anni in alcuni container della Franzosini. Altri furono curati e protetti in una cascina di Moncucco dalla coop. Shake-Decoder. Oggi sono collocati per la più parte nelle teche appositamente predisposte dalla Calusca City Lights all'interno del Centro Sociale Cox18, mentre un'altra parte è ospitata in un'aula della scuola elementare Palmieri assegnata per questo uso all'Associazione Archivio Primo Moroni. È in corso la loro organizzazione fisica, sulla base di un ordinamento tematico. Tale ordinamento, oltre a rispondere alle ovvie esigenze di individuazione e reperimento dei singoli volumi, intende “aderire” alle caratteristiche proprie di questa raccolta, in modo tale da far emergere la soggettività del testo e il suo contesto.

Il materiale è in corso di catalogazione con il software Koha per quanto riguarda le riviste e le monografie e con il software Archimista per quanto riguarda i documenti di archivio.

Tutte le informazioni sull'Archivio Primo Moroni, sul suo patrimonio e sulle sue iniziative sono consultabili sul sito <http://www.inventati.org/apm>.

L'Archivio è liberamente accessibile dalle 16 alle 18, salvo necessità particolari degli interessati. I materiali dell'Archivio Primo Moroni sono talvolta prestati a istituzioni culturali italiane e internazionali, fatta salva la necessaria tutela assicurativa, per l'organizzazione di mostre ed esposizioni.

## **Conclusione**

Il compendio “Archivio Primo Moroni”, per quanto sopra esposto, risulta essere una testimonianza eccezionale della vita professionale e del profilo culturale di Primo Moroni, intellettuale, scrittore ed editore, nonché fonte storica primaria per lo studio e la conoscenza dei movimenti della “controcultura” milanese e italiana e del movimento punk e underground, pertanto, ha le caratteristiche previste dall’art. 10 comma 3 lettera b) e lettera c) del D.lgs. n. 42/2004 e deve essere dichiarato di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell’art. 13 del medesimo decreto.

Fabrizio Levati  
Funzionario archivista